

Viaggio attraverso la polarizzazione

Mentre la politica in America diventa ancor più contrapposizione in questo ciclo elettorale, possiamo guardare ad esempi di riconciliazione all'estero a cui ispirarci.

Di Catherine M. McCauliff* - traduzione di Sante Centofanti

Non siamo i primi ad avere a che fare con una politica litigiosa. Cristiani di grande profondità di pensiero hanno cercato a lungo, nella storia, il modo per ricordare che è Dio che ha creato ciascuno, e che tutti noi possiamo agire sulla base di una verità certa e sicura: siamo tutti fratelli e sorelle.

Un esempio incisivo di fraternità ha permesso la riconciliazione tra Francia e Germania dopo la devastante seconda guerra mondiale, quando le persone e i popoli erano molto più divise tra loro di noi oggi.

La storia di Robert Schuman (1886-1963), il Ministro degli Esteri francese nel secondo dopoguerra, è una testimonianza vivente di come l'amore può operare nella nostra vita politica per esprimere i valori della pace, riconciliazione e fraternità di fronte a disaccordi profondi.

Il primo passo è guardare a coloro da cui siamo politicamente divisi come a figli di Dio con gli stessi diritti umani che abbiamo noi. Schuman trovò quel coraggio attraverso la preghiera, il senso religioso e la pratica dei sacramenti.

Anche noi siamo in grado di trovare le soluzioni ai problemi del nostro paese oggi e di soddisfare le esigenze dei nostri fratelli e sorelle, proprio come Schuman e i suoi amici politici fecero tra gli anni '40 e '50, quando la guerra era ancora la cosa ben presente nella mente di tutti.

Il Piano Schuman del Maggio 1950, fu un inizio audace del processo di riconciliazione tra Francia e Germania, e preparò l'Europa al suo lungo viaggio verso una maggiore integrazione con quella che è oggi l'Unione Europea.

Il piano aveva alla base un forte impegno per la pace, la riconciliazione, la fraternità in un contesto democratico pluralista. La storia di questo importante e fondante documento "costituzionale" per una nuova Europa, dopo le guerre devastanti e organizzazioni internazionali fallimentari, dimostra il forte impulso dato dai laici cristiani per la pace e la riconciliazione fra i popoli.

Diversamente dalla Dichiarazione d'Indipendenza Americana del 4 luglio 1776, che liberava le tredici colonie da un re tirannico, Schuman si avvalse della collaborazione di diversi stati nazionali per lavorare insieme al bene comune; tuttavia, proprio come il documento americano, la dichiarazione Schuman pose le sue basi sui principi propri del diritto naturale.

Tra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX, la religione venne svuotata del suo ruolo sociale e questo contribuì alle devastanti guerre mondiali che sfigurarono il volto dell'Europa. Benché i cristiani avessero cercato di promuovere la pace, non vennero di certo ascoltati. Dopo le due guerre, la religione recuperò un nuovo ruolo, importante nella vita dell'Europa fino agli anni '60.

In particolare, tra il 1945 e il 1965 circa, la religione divenne rilevante, non solo teologicamente, ma come fonte di ispirazione per credenti impegnati attivamente in politica che lavoravano insieme per promuovere la pace e la riconciliazione.

Tra i tanti personaggi che contribuirono alla lenta e difficile integrazione dell'Europa dopo la seconda guerra mondiale sono da ricordare proprio Schuman e il filosofo Jacques Maritain (1882-1973).

Queste due figure si influenzarono reciprocamente; Schuman riconobbe più tardi come la filosofia di Maritain avesse dato un contributo formativo alla sua concezione di nuova Europa, che trovò la sua concretizzazione proprio nel cosiddetto "Piano Schuman".

Sono tanti i contributi di Schuman e di Maritain a questo grande, ma ancora fluido progetto, che coinvolgeva l'idea e la realtà dell'Europa. Schuman era un avvocato, divenuto politico nel suo paese dopo la restituzione dell'Alsazia-Lorena alla Francia da parte della Germania alla fine della prima guerra mondiale; era un cristiano laico impegnato, che ha portato le sue idee di salvaguardia della libertà religiosa e dei costumi locali all'attenzione della discussione politica nazionale.

La Francia capitolo' di fronte ai nazisti nel giugno 1940, aprendo la strada alla nascita del governo di Vichy che simpatizzava per la Germania. Nel luglio del 1940 Schuman capì di non poter più far parte di quel governo, e uscito venne imprigionato dalla Gestapo.

Dopo la guerra, come ministro degli esteri francese, fu in grado di portare un certo grado di stabilità al mondo politico insicuro della Quarta Repubblica Francese (1945-1958).

Maritain, come Schuman, era un laico cristiano impegnato, un filosofo francese e un intellettuale riconosciuto pubblicamente. Dopo la caduta della Francia, fu ricercato dalla Gestapo che però non riuscì mai a trovarlo dato che era già fuggito con la famiglia in Nord America. Maritain aveva parlato contro il totalitarismo e a favore dei diritti umani degli ebrei.

Durante la guerra, Maritain parlava da New York alla Francia libera tramite la radio sotto l'egida dell'Ufficio Statunitense del "War Information".

Queste trasmissioni radio sollevarono il morale nella Francia occupata, perché la filosofia di Maritain era stata ampiamente apprezzata in Europa già prima della guerra.

In seguito la pace e la riconciliazione diventarono la pietra miliare per la nuova società che sia Schuman che Maritain cercarono di stabilire. Il loro concetto di religione potrebbe svolgere anche oggi quello stesso ruolo che ispirò il lavoro per la creazione di una società più giusta.

Le conseguenze disastrose e la devastazione che l'Europa subì dal totalitarismo aprì l'opinione pubblica europea a un ruolo più attivo, almeno temporaneamente, dei cristiani in politica nel partecipare alla ricostruzione dell'Europa. I valori cristiani democratici di riconciliazione, di fraternità e di pace, rispettosi dei diritti di ogni essere umano, ebbero un ruolo forte nella prima fase di integrazione dell'Europa.

Nel corso degli anni questi valori, sottolineando che ogni persona è creata da Dio e che tutti gli uomini sono fratelli, vennero poi subordinati al benessere materiale da punto di vista laico e secolare. I democratici cristiani persero la loro influenza nel momento stesso in cui l'opulenza europea aumentava, e oggi l'Europa non è più un modello di civiltà per tutto il mondo.

Mentre le convinzioni di questi politici cristiani del dopoguerra come Schuman, Konrad Adenauer (1876-1967, primo Cancelliere della Germania Ovest) e Alcide De Gasperi (1881-1954; Primo Ministro Italiano dal 1945-1953) suggeriscono che per loro l'Europa unita era una necessità morale innanzitutto, essenziale per il bene comune dell'umanità. Questi padri fondatori dell'Europa furono ispirati da una profonda fede cristiana e oggi sono tutti riconosciuti "Servi di Dio" dalla Chiesa Cattolica.

Persone animate da valori come la fraternità e la giustizia sociale possono essere un esempio da seguire, portando ad un rinnovamento morale. Oggi l'Europa è prospera e pacifica, ma deve

lavorare sul suo lato spirituale per ripristinare un senso di leadership morale nel mondo. Questo dovrebbe comportare un certo e deciso impegno da parte di molti per la riconciliazione tra i popoli, con l'accettazione l'uno dell'altro come musulmano, non credente, ebreo o cristiano. Per raggiungere questo obiettivo tanti che condividono questo punto di vista dovrebbero lavorare nella società e in politica, portando le loro convinzioni religiose sul bene comune a conoscenza di un pubblico sempre piu' ampio.

**Catherine M. McCauliff, storico del diritto e studioso, insegna presso la Seton Hall University School of Law dal 1984.*